

REGIONE DEL VENETO
AZIENDA ULSS 16 – PADOVA



CENTRO DI
RIABILITAZIONE UDITIVA

IL BAMBINO CON DISABILITÀ UDITIVA NELLA SCUOLA D'INFANZIA

A cura di

Logopediste:

Battisti Lucia, Rossi M.Cristina, Sicoli Silvia

Psicologa:

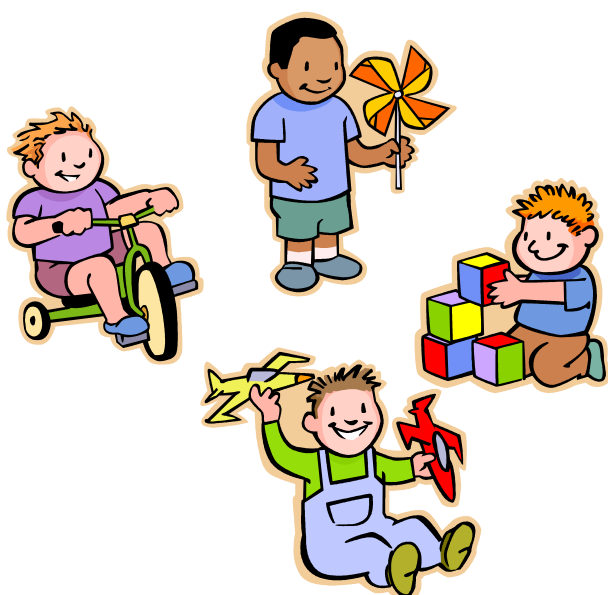
Ghiggeri Sabrina

Audiologo:

Turrini Marco

Foniatra:

Semenzato Gian Luca



TERZA EDIZIONE: marzo 2015

Per cominciare.....



Ci sono bambini ipoacusici che entrano a scuola con la certificazione *L.104/92*. Altri, con migliori abilità linguistiche, possono entrare a scuola senza certificazione.

In ogni caso si consiglia alla famiglia di contattare il dirigente scolastico per presentargli la diagnosi e richiedere:

1- LIM (Lavagna Interattiva Multimediale)

installata nell'aula in cui sarà inserito il bambino ipoacusico

2- Miglioramento dell'*acustica dell'aula* con:

sistema di amplificazione per tutta la classe, pannelli fonoassorbenti, feltrini o gommini sotto le sedie e i banchi, cartelloni alle pareti per diminuire il riverbero.

L'**apparecchio acustico** e l'**impianto cocleare** migliorano la percezione uditiva, ma dobbiamo ricordare che, pur con questi ausili, il bambino ipoacusico non avrà mai le abilità uditive dei bambini normoudenti.

In ambiente rumoroso, come l'aula scolastica, il salone e la mensa, la percezione uditiva si riduce ulteriormente e il bambino non può usare solo il canale uditivo per apprendere.

E' molto probabile che il bambino ipoacusico che entra nella scuola d'infanzia, oltre al problema della percezione uditiva deficitaria (sempre presente in qualsiasi situazione protesica egli si trovi, anche con l'impianto cocleare bilaterale), abbia un ritardo di linguaggio e non sia allo stesso livello linguistico dei coetanei udenti che intorno ai 3 anni dovrebbero esprimersi con frasi complete e comprensibili.

Infatti, per quanto la diagnosi, la protesizzazione e la riabilitazione siano state precoci, nella maggior parte dei casi non c'è ancora stato il tempo perché le competenze linguistiche si siano portate a livello di quelle dei bambini che non hanno problemi uditivi.

Va fatta una distinzione fra età anagrafica e età uditiva

L'**età uditiva** del bambino infatti non corrisponde all'**età anagrafica**, ma è data dall'epoca di protesizzazione o di attivazione dell'impianto cocleare. Pertanto, se un bambino di tre anni è stato sottoposto all'intervento di impianto cocleare a un anno e mezzo, la sua età uditivo-verbale sarà di un anno e mezzo e quindi potrebbe produrre parole isolate e/o le prime associazioni di parole non sempre intellegibili, come perlopiù accade a tutti i bambini di 18 mesi.

In assenza di problematiche particolari o patologie associate, lo sviluppo è normale a tutti gli altri livelli: cognitivo, motorio, percettivo-visivo.

Il bambino pertanto ha assolutamente bisogno di stimoli adeguati alla sua età cronologica per non accumulare ulteriori ritardi.

Cosa fare?

La vista e la capacità d'imitazione sono sempre, ma soprattutto a questa età, dei validi alleati, quindi vanno usate nelle diverse attività proposte.

Partendo dal presupposto che è difficile per il bambino ipoacusico accedere ai contenuti solo ascoltando, è necessario che nessuna proposta sia esclusivamente linguistica, ma deve essere sempre supportata da altri modelli di rappresentazione: immagini, fotografie, oggetti, gesti, mimica facciale, drammatizzazione, ausili audiovisivi, ecc.

Con il bambino sordo è quindi molto importante utilizzare anche il **canale visivo in quanto tale canale può chiarire le ambiguità del codice orale.**



**GLI OCCHI
AIUTANO LE ORECCHIE!**

La compensazione a scuola

Per parlare di compensazione nei bambini con ipoacusia si deve fare la distinzione tra **riabilitazione** e **compensazione**, interventi che agiscono su piani diversi:

- La **riabilitazione** è limitata nel tempo e mira al recupero di una disfunzione lavorando sulle difficoltà/funzioni deficitarie.
Questa attività è attuata in ambito **clinico**.
Ad es: il logopedista attua un training percettivo-uditivo
- La **compensazione** mira al raggiungimento di un risultato, privilegiando le funzioni integre a supporto di quelle deficitarie.
Tale attività è attuata in ambito **didattico**.

Ad es: l'insegnante racconta la storia ai bambini presentando le immagini corrispondenti



Compensare vuol dire....

mettere il bambino ipoacusico nella condizione di comprendere meglio il linguaggio verbale utilizzando contemporaneamente il canale uditivo e quello visivo

Quali tecnologie?



- ✓ **LIM** che consente agli insegnanti di arricchire le attività tradizionali con foto, filmati, musica.
- ✓ Uso del computer, lettore DVD, ecc.
- ✓ Sistema di amplificazione per tutta la classe

Quali strategie?

Gli insegnanti devono trovare
tutte le strategie possibili
affinché
l'informazione arrivi al bambino ipoacusico

Le strategie da attuare riguardano:

- | | |
|------------------|---|
| AMBIENTE | Ridurre i rumori di sottofondo |
| POSIZIONE | Individuare la migliore posizione nell'aula |
| DIDATTICA | Adottare stile comunicativo e comportamenti atti a favorire apprendimento e inserimento sociale del bambino |



AMBIENTE

Migliorare l'acustica dell'aula con:

- Pannelli fonoassorbenti
- Cartelloni alle pareti per diminuire il riverbero
- Feltrini o gommini sotto le sedie e i banchi
- Paracolpi alle porte
- Porte chiuse nei locali dove si svolgono le attività

Questo perché ci sono difficoltà di percezione uditiva in ambiente rumoroso.

Quindi, per una buona intelligibilità, la voce del parlante deve superare di almeno 15 dB il rumore di fondo.

Per migliorare il rapporto segnale/rumore è quindi opportuno utilizzare sistemi di amplificazione in classe, in salone e nella sala mensa per avere la migliore qualità del suono in qualsiasi punto.



Inoltre.....

controllare che il locale sia ben illuminato
e che il viso di chi parla sia sempre in luce per
favorire la lettura labiale



POSIZIONE

La posizione ideale del bambino all'interno della classe varia a seconda della situazione protesica, tenendo conto che **va favorito sempre l'orecchio migliore**

- Bambino con Impianto Cocleare (IC) monolaterale:
lato dell'IC rivolto verso l'insegnante e i compagni



- Bambino con Protesi Acustiche (PA) o IC bilaterale:
in posizione centrale



- Bambino con IC monolaterale e PA :
lato dell'impianto cocleare rivolto verso l'insegnante e i compagni

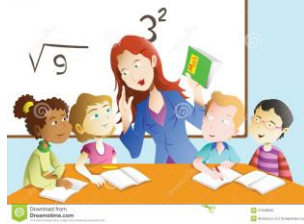


Inoltre....

posizionare il bambino in modo da consentirgli
il miglior controllo visivo dei compagni,
dell' insegnante e della LIM.



DIDATTICA



Per favorire la comprensione,

fare in modo che il bambino guardi il parlante catturando la sua attenzione, **senza obbligarlo**.

L'interlocutore dovrà essere pronto a dirgli qualcosa di interessante rinforzando il messaggio verbale con l'intonazione della voce, la mimica e il gesto esplicativo.

Questo permetterà al bambino di capire che guardare con attenzione l'interlocutore è una cosa divertente e piena di sorprese.

- Il **racconto di storie** è un'attività fondamentale per l'arricchimento linguistico.

Come può un bambino ipoacusico ascoltare e capire le storie?

Lo può fare solo se:

- ➔ può vedere immagini semplici, chiare e colorate, riferibili a ciò che viene detto; meglio ancora se la storia viene fatta prima vedere con filmati o viene rappresentata con pupazzi, burattini, marionette.

E' utile ricordare che chi racconta deve essere ben visibile al bambino (es. non nascosto da un teatrino o dietro al libro) per utilizzare anche la lettura labiale e tutti gli indizi mimico-gestuali utili alla comprensione del messaggio verbale.



- ➔ è abbastanza vicino, non più lontano di un metro, per utilizzare anche le sue potenzialità uditive.

- Le **consegne generali** devono essere date con voce forte, chiara e non gridata, meglio se ripetute due volte e rinforzate da **illustrazioni** che rappresentino la scansione giornaliera dei tempi della scuola. Ad es. “facciamo merenda”, “andiamo in classe”, “si va a dormire”.

E' utile fare largo uso dei cartelloni: calendari, giorni della settimana, foto dei bambini, contrassegni e simboli.



- La **musica** va usata normalmente e in abbondanza, nessuna preclusione per il problema uditivo, tenendo conto che, mentre il ritmo e la melodia vengono di solito percepiti bene dal bambino anche tramite computer, lettori cd, registratori, ecc., questo non vale per le parole delle canzoncine.

Pertanto, durante l'ascolto delle canzoni, bisogna anche

cantarle in viva voce

in modo che il bambino, in posizione opportuna, possa avvalersi della lettura labiale.

Si consiglia di non posizionare il bambino di fianco all'insegnante, ma di fronte.

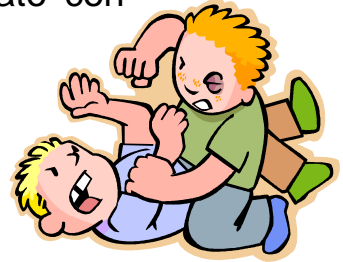
Sarebbe utile che i genitori avessero a casa la musica e il testo di canzoncine, filastrocche e poesie proposte a scuola, per ripeterle con i loro bambini.



- Qualora il bambino **non capisca** un ordine o una regola data alla classe, piuttosto che ripeterli molte volte, sarebbe meglio fare una scenetta usando altri bambini,

Es: “Bisogna chiedere un oggetto e non strapparlo dalle mani del compagno!”.

Questa regola può essere spiegata creando la scena fra due bambini e mostrando che quello che strappa viene rimproverato con faccia seria e quello che chiede ottiene subito.



Favorire l'imitazione per facilitare l'apprendimento

- È importante **rinforzare ogni intenzione comunicativa** del bambino, anche se non del tutto corretta dal punto di vista linguistico, senza costringerlo a ripetere, ma riproponendo parole e frasi in modo corretto.



- Durante le conversazioni di gruppo disporsi possibilmente in cerchio e identificare il bambino che inizia a parlare chiamandolo per nome e indicandolo.
- Fare in modo che le voci non si sovrappongano invitando i bambini a rispettare i **turni conversazionali**.



- Fare attenzione a non coprirsi la bocca quando si parla per favorire la **lettura labiale** a sostegno dell'ascolto
- Evitare di porsi dietro o di fianco al bambino, mettendosi sempre davanti.



- Rivolgersi al bambino dopo averlo chiamato per nome in modo da **attirare la sua attenzione**.
- Parlare con **articolazione chiara**, non iperarticolata né eccessivamente ridotta.
- Parlare con ritmo normale, non scandito, a una normale intensità di conversazione, senza sussurrare né urlare. Quando il bambino non capisce è utile avvicinarsi a lui e ripetere **rallentando** l'eloquio.
- Segnalare l'argomento nuovo, ad es. "Adesso parliamo di...".
- Fare uso di materiale illustrativo inerente all'argomento, come fotografie, immagini, disegni, diapositive, DVD, software, ecc....

- Utilizzare il più spesso possibile la LIM così il bambino potrà accedere ai contenuti sia con il canale uditivo compromesso, che con quello visivo integro.

Queste strategie non sono destinate in modo esclusivo
agli alunni con disabilità uditiva,
ma
vanno bene anche per gli altri.

- Confrontarsi con i genitori e con gli operatori dell'équipe su eventuali dubbi relativi all'utilizzo delle protesi acustiche e/o dell'impianto cocleare e alle precauzioni da adottare durante le attività scolastiche.
- Se il bambino è portatore di impianto cocleare chiedere ai genitori fotocopia del manuale d'istruzioni, perché alcune precauzioni da adottare potrebbero riguardare anche la scuola dell'infanzia: non sono consigliati ad esempio gli scivoli e i materassini di plastica che provocano scariche elettrostatiche nocive al funzionamento dell'impianto.

Per concludere

Coinvolgere il bambino ipoacusico nelle attività allo stesso modo di tutti gli altri alunni della classe e avere le stesse aspettative d'apprendimento **può aiutarlo a vivere serenamente il contesto scolastico.**



A disposizione per ulteriori informazioni:

L'ÉQUIPE
DEL CENTRO DI RIABILITAZIONE Uditiva
Via Eulero 80/A, Padova

e-mail: otologopatici@sanita.padova.it

Tel. 049-821 5421 / 5422 / 5423 / 5412/ 5418 / 5419 / 5420

Fax 049-8215414